

Tito Orlandi

Papiro di Torino 63000,1: Damiano di Alessandria, *Sul Natale*.

Introduzione

La sorte dei papiri copti di Torino è ben nota, ed è stata a suo tempo riassunta in un mio articolo [*Les papyrus coptes du Musée Égyptien de Turin*, *Le Muséon* 87 (1974) 115-127]. In esso rilevavo che la pubblicazione di gran parte dei papiri, ad opera del Rossi [*I Papiri copti del Museo Egizio di Torino*, Torino, Loescher, 1887-1892, 2 voll., 10 fascicoli], pur nel complesso corretta sotto il profilo delle trascrizioni (con buona pace di Atkinson, *On Professor Rossi's Publication of South-Coptic Texts*, *Proceedings of the Royal Irish Academy* III 3 (1893-6) 24-99), è avvenuta in modo molto disordinato, e senza alcuna documentazione riguardante i codici da cui via via venivano scelte le opere da pubblicare. I papiri hanno poi subito molteplici cambiamenti di numerazione, onde non è agevole ritrovare la trascrizione di Rossi per ciasun foglio preso in esame. Poiché d'altra parte i papiri sono divenuti oggi molto meno leggibili rispetto a circa un secolo fa, quando lavorò Rossi, e comunque vi sono ancora parecchi frammenti che attendono di essere identificati, si comprenderà come il tentativo di riordino sistematico della collezione con i riferimenti alla pubblicazione del Rossi, in vista della sua ripubblicazione che tenga conto dei progressi delle nostre conoscenze della letteratura copta, risulti non poco tormentato.

Quello che qui presento è un primo risultato di questo lavoro, che riguarda la prima parte del codice a cui ho assegnato il numero 1, seguendo del resto la numerazione che il Peyron [*Lexicon linguae copticae*, Torino 1835, p. XXV-XXVI] aveva cominciato a dare a suo tempo. Il codice 1 (segnatura ufficiale: Torino, Museo Egizio, Catalogo 63000, 1; sigla del «Corpus dei Manoscritti Copti Letterari»: GIOV.AA [cf. URL <http://rmcisadu.let.uniroma1.it/~cmcl>]) si compone oggi di fogli o parti di foglio conservate in 68 vetri, la cui numerazione segue nel complesso la successione originale dei fogli di papiro, salvo che: il vetro 67 è da porre dopo il 59 (è stato riconosciuto in un secondo tempo); il vetro 68 è un frammento non collocabile; i vetri 1 e 2 sono sicuramente iniziali ma i frammenti non sono numerabili con precisione.

È scritto nella ben nota maiuscola copta unimodulare, con forte differenza fra tratti verticali (spessi) e orizzontali (fini). Il disegno delle lettere, l'uso dei segni di paragrafo e di punteggiatura, l'uso dei segni diacritici (sopralinea, Trenner, etc.) indicano il VII-VIII secolo come probabile datazione del codice. [Mi si consenta di dire che ritengo poco utili le tradizionali chiacchiere paleografiche che di solito accompagnano le edizioni, mentre necessario a chi voglia approfondire questi elementi è avere in mano la riproduzione dell'intero testo. È ciò che intendiamo fare nell'ambito del CMCL.] Potrà essere utile citare quanto scrive Lefort [*Les Pères Apostoliques en copte*, Louvain, Secretariat du CorpusSCO, p. XXIII], nel ripubblicare una parte del codice: «L'écriture, en deux colonnes de 26-30 lignes chacune, est une onciale, arrondie et très grasse, difficile à dater, mais qui ressemble à celle qu'on rencontre dans des manuscrits en parchemin du VIIe-VIIIe siècle. [...] les cahiers portent encore leur signature du début et de la fin, et les feuillets son non pas paginé, mais numérotés selon un système fort curieux.»

Purtroppo Rossi non ha riportato la numerazione dei fogli, che oggi si riesce a vedere solo in parte. Normalmente c'è un solo numero, sul verso del foglio, e questi numeri si susseguono senza interruzione. È da notare che in manoscritti più tardivi in cui si trova un sistema simile, la numerazione tiene conto delle pagine «saltate», e c'è un intervallo di uno fra un numero e l'altro. Ma la peculiarità del nostro codice consiste soprattutto nel fatto che ad inizio quaderno c'è sul

recto il numero del quaderno e quello della pagina, sul verso il numero successivo; a fine quaderno sul recto *qualche volta* il numero della pagina, sul verso il numero successivo e il numero di chiusura del quaderno. Una complicazione ulteriore è costituita dal fatto che, per quanto si può giudicare dai fogli in cui la numerazione è visibile, vi sono errori o ripensamenti che non consentono di delineare un quadro soddisfacente della situazione.

Rossi pubblicò i testi contenuti nel codice senza dire (forse senza sapere) che facevano parte dello stesso codice; ed inoltre in maniera sparsa, quando gli capitasse di riconoscere in un secondo tempo frammenti appartenenti ad un testo già pubblicato. Bisogna dunque tener presenti i «fascicoli» che elenco, con l'ulteriore avvertenza che i fascicoli sono *anche* stati pubblicati con una numerazione indipendente dai volumi dell'Accademia:

- vetri 1-3: inediti
- vetri 4-10: Rossi *Papiri copti* II fasc. 4 = *Memorie Torino*, serie seconda, tomo XLII, 1892 [ricordo che questo fascicolo comprende anche: p. 104 sgg. ovvero p. 1 sgg., Evodio *de Passione*, Basilio *In Lazica*; p. 147=43, Cristodoro; p. 148=44, frammenti cod. IV.] A pagina 160 sono pubblicati dei «frammenti vari», riuniti, secondo quanto dice lo stesso Rossi (cf. p. 110 = 6) «... formandone parecchi gruppi, che cominciano con quelli che contengono i frammenti di maggiore dimensione». Il primo di questi gruppi è intitolato: «Frammenti relativi alla Natività di Nostro Signore G.C.», da p. 160=56 a p. 166=62. La corrispondenza con i vetri riordinati è la seguente:

vetro	4	frammento	VII
	5		IV
	6		I
	7		II
	8		III
	9		VI

[Segue un «breve testo votivo», p. 167=63, e quindi «Frammenti diversi» (parti 1-4) da p. 67=63. La corrispondenza con i vetri riordinati è la seguente:

vetro 10 = Parte prima, frammento I

- vetri 10-66: il codice prosegue con la *Historia Eudoxiae* (ed. T. Orlandi, B. A. Pearson, H. A. Drake, *Eudoxia and the Holy Sepulchre. A Constantinian Legend in Coptic*, Testi e docum. per lo studio dell'antichità, Serie Copta, 67, Milano, Cisalpino Goliardica, 1980), vetri 10-41; quindi con la *Passio Ignatii* (ed. Lefort, cit.) vetri 41-61; quindi con la *Passio Coore* (ed. Rossi I 5 p. 255-262), vetri 61-66. Che il codice sia davvero lo stesso, è per fortuna provato dal fatto che la fine delle varie opere coesiste nello stesso foglio con l'inizio di quelle successive.

Quella che interessa qui è la prima parte del codice (vetri 1-10). Fra i frammenti sparsamente editi da Rossi, Crum [*Theological Texts from Coptic Papyri*, Oxford, Clarendon Press, 1913, num. 7] aveva riconosciuto un'omelia di Damiano di Alessandria. Essa infatti è tramandata anche da un codice papiraco ora nella P. Morgan Library di New York [segnatura C7, Depuydt *Catalogue of Coptic Manuscripts in the Pierpont Morgan Library*, Leuven, Peeters, 1993, n. 67], a suo tempo parte della collezione Amherst [cf. Depuydt p. LXXII-LXXIII], pubblicata da Crum (cit). Una importante conclusione a cui siamo giunti, tenendo conto della ricostruzione dell'omelia di Damiano ottenuta dal confronto fra il codice torinese e quello di New York, e di alcune numerazioni ancora presenti su alcune pagine, è che all'inizio del codice torinese vi erano non una, ma due omelie sulla Natività. La prima ― a cui appartengono i

frammenti: vetro 1, fr. a; vetro 2, fr. a; vetro 3 ― non è ancora identificata. La seconda è quella di Damiano, che qui pubblichiamo. Purtroppo i due codici sono assai frammentari, ed i passi paralleli sono relativamente brevi. Il complesso dell'omelia si ricostruisce ad ogni modo abbastanza bene, in quanto il codice di New York fornisce soprattutto la prima parte (incluso il titolo, molto interessante), mentre quello di Torino la seconda parte.

In questa sede non è possibile presentare un'edizione critica completa dell'omelia, che richiede molto spazio. Del resto la pubblicazione del Crum dei frammenti di New York è tuttora soddisfacente. Diamo la trascrizione diplomatica del codice torinese, ma la traduzione al completo, in modo che il lettore possa avere un'idea precisa del contenuto dell'omelia e della situazione dei frammenti. Ci si consenta di cogliere l'occasione per inviare un pensiero amichevole e riconoscente a Jean Bingen, ricordando come egli abbia accompagnato con favore l'impresa del «Corpus dei manoscritti copti letterari» fin dal Congresso di Papirologia del 1974 (risoluzione dell'Association Intern. des Papyrologues), e nel corso delle annuali riunioni dell'Union Académique Internationale.

Testo e traduzione

[Nota: «a» = pap. di New York. Il testo conservato esclusivamente da a è in corsivo]

Titolo. [a, 1r] *Discorso pronunciato dal santo apa Damiano, arcivescovo di Alessandria, sulla nascita del nostro salvatore Gesù Cristo nostro Signore, il 29 di Choiakh; ed inoltre sul maremoto e sul terremoto [...], quando i maggiorenti della magistratura obbligavano a derubare le sostanze degli orfani [...] [a, 1v] minore (?), e Costantino il patrizio, chiamato Ladrys, quando l'imperatore Maurizio lo mandò a prendere tutti i magistrati d'Egitto, essendo presente il patrizio ed i consoli e gli ufficiali dell'esercito, e Amantio l'eunuco e tutti i magistrati dell'Egitto e tutto il popolo e tutta la città.*

Prologo. [a, 2ra] [...] *tutti, e le tue lodi. O Gesù, a cui spetta ogni lode e ogni benedizione, io farò come [...] [a, 2rb] [...] evangelista e martire, ed il principe Pietro, anch'egli martire [...] [a, 2va] [...] i vescovi tutti della Chiesa, fino a me peccatore, e non poterono eaurire la tua lode [...] [a, 2vb] [...] a causa dell'immensità della tua divinità. Chi potrà spingere la sua mente al cielo [...] [a, 3ra] [...] potrà narrare degnamente la tua venuta da noi? O Emmanuel, figlio di Dio, secondo la sua divinità che non muta e non decade [...] [a, 3rb] Chi potrà narrare e esporre storicamente e genealogicamente la tua nascita? O Emmanuel, veramente Dio [e veramente] uomo [...] [a, 3va] [...] divinità, piccolo di età ma grande nei suoi giorni. Quale labbro [...] tacere, che potrà parlare [...] [a, 3vb] Quale gola potrà risuonare come una tromba per rendere omaggio alla tua venuta da noi? Tu, il vero pastore che ha dato la sua anima per il suo gregge. [a, 4ra] [...] da chi l'ha(i?) saputo? Non è possibile che una lingua umana descriva appieno la nascita del nostro Salvatore. Veramente [...] [a, 4rb+va illeggibili] [a, 4vb] [...] ci renda conto di ciò che è accaduto. Non ti lascerò andare, o Gabriel, e non [...] [a, 5ra] Ave Maria [...] che sta su di te [...] [a, 5rb] [...] il Signore è con te. Ave Maria, nuvola leggera che illumina coloro che stanno nelle tenebre e nell'oscurità della morte. Ave, o colei che ha trovato grazia, il Signore [è con te ...] [a, 5va] Ave [Maria], il campo puro nel quale sta la perla, cioè il nostro Signore Gesù Cristo [...] [a, 5vb illeggibile]*

[vetro 1b] [recto]

†ΝΑΕΙΜΕ Ε
ΟΥΖΩΒ ΜΠΑΡΑ
ΔΟΞΟΝ ΕΒΟΛ
ΝΖΗΤ̄C·□ Ε
ΝΤ [lac] ΤΕ ΝΕϷ
[lacuna]

ΕΙΑΥ ΕΒΟΛ·
ΟΥΝΟΟ ΓΑΡ [lac]
[lac] ΤΕ ΠΑΡΑ
ΡΟΝ [lac] ΞΑCΤ [lac]
[illeggibile]
[lac] ΖΝ Ν[lac]
[lac] ΡΩ [lac]
[lac] ΗΡ [lac]
[illeggibile]
[lac] Λ [lac]
[lac] Ε [lac]
[lacuna]

imparerò una cosa incredibile da lei. [...]

... è grande in confronto a noi [...]

[verso]

ΠΑΡΘΕΝΟC
[ΞΕ ΕΡΒ]ΗΚ Ε
ΤΩΝ ΜΠΙΝΟC
Ν̄[lac] ΤΟ [lac]
ΠΕΤΑΜΑΖΤΕ
Μ̄Μ[lac] ΠΝΟC
Ν [lac] ΛΕ [lac] ΜΑ
Ω ΤΩΕΕΡΕ
ΩΗΜ ΕΤΩΟ
ΟΠ Ζ̄Μ ΠΕΡ
ΠΕ·□ ΝΑΩ
Ν̄ΖΕ ΕΡ[lac]
ΤΩΕΕΡ[ε] [lac]
ΟΥΕ[lac]
[lac] Ε [lac]
[lacuna]

ΜΝ ΝCΥΝΤΥ
ΧΙΑ ΝΧΙΖΡΑϷ·
ΤΕΤΕ ΜΕCΒΩΚ
ΕΖΟΥΝ ΕΝΗΪ
ΕΥΖΗ[Ν ΕΖΟΥΝ]
ΕΠΕΡΠΕ Ε [lac]
[lac] [ΤΕΤΕ]
ΜΕCΛΩΒ [lac]
ΟΥ [lac]
[lacuna]

Visitazione. Giovanni Battista e Gesù. [a, 6ra] [...] *che partorì fuori del tempo del poter partorire.*

Dimmi, o vergine: dove vai, verso questo incontro?[ex. a] Chi ti conduce a questo grande [...] O fanciulla che stai nel tempio, in che modo [...] fanciulla [...]

[a, 6rb] [...] *che non ha mai desiderato i piaceri della piazza e le gozzoviglie delle osterie e i pettegolezzi; che non è mai andata nelle case presso il tempio; che non [...]*

[vetro 2b] [recto]

ΕΣΤΟΥΣΗΥ
ΖΝ ΝΕΣΒΑΛ
ΕΝΣΙΝΩΩΤ
ΕΤΦΟΥΕΙΤ
[α]ΥΩ ΝΕΣΡ
[ζ]ΩΒ ΝΣΙ ΤΠΑΡ
[θ]ΕΝΟC ΖΝ
[Ν]ΕCΒΙΧ ΧΕ
[lac] ΗΕ
[lacuna]

ΒΩΚ Ε[ΝΑΥ Ε]
ΤΕΩΠ[ΗΡΕ] Ν
ΤΑ[С]ΩΩ[ΠΕ]
ΤΑΙ ΝΤΑ[ΥСН]ΜΑ
ΝΕ ΜΜΟC ΝΑΙ·
ΕΙΩΑΝΕΙΜΕ
ΧΕ ΠΦΟΡΠ Ν
ΖΗΤΗΜΑ Ν
ΤΑΥСНΜΑΝΕ
ΜΜΟС ΝΑΙ ΟΥ
ΜΕ ΠΕ Ε[lac]
[lac] ΤΑΥ [lac]
[lac] ΧΙC [lac]
[lac] [lac] [lac]
[lac] ΝΝ [lac]
[lacuna]

[a, 6va] [...] *la vergine santa Maria, ornata di ogni virtù, dolce nel suo labbro, schiva nei suoi occhi da ogni sguardo inopportuno. E lavorava la vergine con le sue mani [...]*

[a, 6vb] [...] *o vergine: dove vai così lontano, a tOrine? Io vado a vedere il miracolo che accadde, [ex. a] che mi è stato rivelato. Se saprò che il primo mistero che mi è stato rivelato è vero [...]*

[verso]

[lac] ΩΩΤ
[lac] ΔCΛΩ
[lac] CΥΝΟΥ
CΙΑ ΝΖΟΟΥΤ·
Ν†ΝΑΚΑ ΤΟ
ΟΤ ΕΒΟΛ ΔΝ
ΦΑΝ†ΝΑΥ ΖΝ
ΝΑΒΑΛ ΕΤΕ
ΩΠΗΡΕ· †
ΝΑΒΟΜCΜ ΖΝ
[Να] ΣΙΧ ΕΠ [lac]
[lac] [lac] [lac]
[lac] [lac] [lac]
[lacuna]

ΖΑΛ ΜΜΟΙ ΖΜ
ΠΕΝΤΑΥΧΟ
ΟС ΕΡΟΙ·
ΔCΤΩΟΥΝ Ν
CΙ ΜΑΡΙΑ ΖΝ
ΝΕΙΖΟΥΥ [αC]
ΒΩΚ ΕΤΟ[ΡΙ]
ΝΗ ΖΝ ΟΥ [lac]
[lac] [lac]
[lacuna]

[a, 7ra] [...] *sterile. Fra altri sei mesi [ex. a] [...] concepire senza incontro con l'uomo. Non avrò pace finché non vedrò coi miei occhi il miracolo. Toccherò con le mie mani [...]*

[a, 7rb] [...] *scorrere; vedrò che le mammelle che erano seccate, dopo il tempo dovuto si sono riempite di latte. Forse sono stata ingannata in quello che mi è stato [ex. a] detto. Si levò Maria in quei giorni e si recò a Torine [...]*

[1 foglio manca]

[a, 7va] [...] *la madre de]l suo Signore venire da sua madre, balzò e scalciò entro (Lc. 1, 44)[...] [a, 7vb] [...] il Signore e la madre del mio Signore [...] [a, 8ra] davanti al suo generale. Un generale che viene dal suo soldato. Un pastore che viene dal suo gregge. Ora dunque miei cari, meravigliosa è la provvidenza [...] [a, 8rb] [...] la profezia del cantore Davide: la misericordia e la verità si incontrarono. La giustizia e la pace si sono abbracciate (Ps. 84.11)[...] [a, 8va] [...] parlarono fra loro ancora stando nel ventre. Disse il sacro salmista David: l'abisso chiamerà l'abisso al suono delle cararatte. (Ps. 1.8)[...]*

[vetro 4] [recto]

ΜΟΚ ΧΕ ΕΚ
ΝΑΦΩΠΕ ΝΑΪ
Ν̄ΖΥΠΗΡΕΤΗΣ·

ΑΝΟΚ ΑΪϸΙ Μ̄
ΜΑΥ Ν̄ΤΜΝ̄Τ
ΑΒΡΗΝ Ν̄ΤΕΚ
ΜΑΑΥ ΧΕ ΕC
ΝΑΧΠΟΚ Ν̄Γ
CΟΒΤΕ Ν̄ΝΑ
[ΖΙΟ]ΟΥΕ ΖΙΘ[Η]
[ΜΜ]ΟΪ· Ν̄
[ΤΟΚ] ΠΕ ΙΩΖᾹ
[ΝΗΣ Π]ΑΜΕ
[ΡΙΤ] ΑΥΩ [lac]
[lacuna]

ΒΑΠΤΙCΜΑ ΖΑ
ΝΕΚCΙΧ· □ Α
ΜΟΥ ΤΑΧΗ ΠϸΑΪ
ΩΜΝΟΥϸΕ ΕΤ
ΤΑΕΙΗΥ Ν̄ΓΚΑ
ΘΑΡΙΖΕ Ν̄ΝΕ
ΖΙΟΥΕ ΖΙΘΗ
ΜΜΟΪ· □ ΪΩ

ΖΑΝΝΗΣ ΔΕ Αϸ
ΟΥΩΦΒ ΠΕ
ΧΑϸ ΧΕ ΑΝ̄Γ
ΝΙΜ ΑΝΟΚ ΧΕ
ΕΡΕ ΠΕΖΙΕΙΒ
[ΜΠΝ]ΟΥΤΕ ΠΑΪ
[ΕΤΝΑ]ϸΙ Μ̄ΠΝΟ
[ΒΕ Μ] ΠΚΟC
[ΜΟC ΝΑ]ΕΙ [ϸ]Α
[ΡΟΙ] [lac]
[lacuna]

[...] te, perché [a, 8vb] sarai il mio servitore. Io ho levato la sterilità da tua madre, affinché ti partorisca e tu prepari le vie davanti a me. Tu Giovanni sei il mio diletto e [...]

[a, 9ra] *Spiana le vie storte davanti al tuo Signore. Tu sei quello da cui sarò battezzato. Vieni dunque, araldo santo, e spiana le vie davanti [ex. a] a me. Giovanni rispose dicendo: chi sono io, perché l'agnello di Dio che toglie il peccato dal mondo [...]*

[verso]

Κ

ΧΝΟΥ· Ν̄
ΤΟΚ ΠΕ ΜΕCΙ
ΑC ΠΕΤΟΥΜΟΥ
ΤΕ ΕΡΟϸ ΧΕ
ΠΕΧ̄C· Ν̄

ΤΟΚ ΠΕ ΠΑΧΟ
ΕΙC ΑΥΩ ΠΑ
ΝΟΥΤΕ· ΑΤΕΚ
CΜΗ ΕΤΖΟΛ̄Θ
†Κ̄Ν̄ΝΕ Ν̄ΝΑ
ΚΕΕC ΤΗΡΟΥ
Μ̄Ν ΝΑ [lac]
ΑΪΧΙΒΟC[ϸ ΑΥΩ]
ΑΪΡΑΦ[Ε ΕΜΑ]
ΤΕ Χ[Ε] [lac]
[lacuna]

ΠΕϸΠΡΟΔΡΟ
ΜΟC ΕΤΝΖΟΤ·
ΛΟΙΠΟΝ ΜΑ
ΡΗΚΤΟΝ Ε
Χ̄Μ ΠΕΠΡΟ
ΚΙΜΕΜΟΝ
ΕΤΚΗ ΝΑΝ [ε]
ΖΡΑΪ ΕΤΒΕ
ΠΙΖΟΥ[ΜΙCΕ]
ΕΤΤΑΕ[ΙΗΥ]
Μ̄ΠΟ[ΟΥ·]

ΠΕΪ Ζ[ΟΥ] [lac]
Ν̄C [lac]
[lacuna]

[a, 9rb] [...] *tu sei il [...] per [...] la sua aia. Tu sei il Messia, chiamato Cristo. Tu sei il mio Signore [ex. a] e il mio Dio. La tua voce dolce ha allietato le mie ossa tutte e i miei [nervi]. Sono sobbalzato e ho gioito molto perché [...]*

fedele precursore. [a, 9va]

Il Natale. Ma ora torniamo all'argomento principale che ci sta innanzi, la nascita [ex. a] santa di oggi, il giorno benedetto [...]

[vetro 5] [recto]

Μπε ποϋοετ

ΟΥΕΤ Ν̄ΝΕΤ
ΕΕΤ ΤΑΖΟ
Ω ΤΠΑΡΘΕ
ΝΟΣ·□ ΕΙΕ

Μπε πζωω

ΜΕ ΕΒΟΛ Ν̄
ΝΕΤΝΑΧΙ ΟΥ
Ω̄ ΤΑΖΟ Ν̄ΤΟ

Ε[ιε] ᾀπε πε

[ΩΤ]ΟΡΤ̄Ρ̄ Ν̄
[ΝΑΛ]ΚΕ ΤΑ
[ΖΟ ΝΤ]Ο· Η
[ΜΠ]ΟΥΩΩ
[ΠΕ] ᾀΜΟ· Η
[ᾀΠ]ε ταγο
[ΝΙΑ] ᾀΝΜΗ
[lac] ΤΑΖΟ ΝΤΟ
[Ω Μ]ΑΡΙΑ ΤΠΑΡ[Ρ]
[ΘΕ]ΝΟΣ·□ [ΑΡ]
[ΜΙC]ε ᾀΤ[Ο]
[ΟΥ]ΠΑΡΘ[Ε]
[Ν]ΟΣ· Μ[ΠΕ Τ]
[Τ]ΕΤΚΑC [Ν]
[ΝΕΤ]ΜΙCΕ [lac]
[lac] Ν[Τ]Ο· [lac]
[lacuna]

ΜΟ ΜΑΥΑ[Α]ΤΕ

Ν̄ΤΟ ΟΥΠΑΡ
ΘΕΝΟΣ· ΠΟΥ
ΩΗΡΕ ΖΙ ΤΟΥ
ΝΑΖ̄Β̄ 4†2ΡΕ
Ν̄CΑΡΞ ΝΙΜ·

ΠΟΥΩΗΡΕ Α

ΜΑΖΤΕ Ν̄ΤΟΥ
ΕΚΙΒΕ 4† Μ
ΜΟΣ ΕΖΟΥΝ
ΕΤΕCΤΑΠΡΟ
Ν̄ΝΟΥΤΕ ᾀΠΕ
ΤΟΥΠΑΡΘΕ
ΝΙΑ ΒΩΛ ΕΒΟΛ

Τεζλοολε ᾀ

ΠΕΝΤΑCΤΑ
[ΜΙΕ Π]ΤΗΡ̄C
[ΠΕΤ]† ΖΡΕ Ν̄
[CΑΡ]Ξ ΝΙΜ ΑΡ
[† ΕΡ]ΩΤΕ ΝΑC
[ΖΩC] ΩΗΡΕ·
[lac] ΝΤΟΥ
[ΕΡΩΤ]Ε ΝΛΟ
[ΓΙΚΗ]·□ ΠΕ
[ΤΕ ΜΕΡΕ] ΜΑ Ω[Ο]
[ΠC] [lac]
[lacuna]

Il pallore delle partorienti non ti toccò, o vergine, né la sfinitezza di quelle che stanno per partorire ti toccò; il tremore delle doglie non ti toccò, né (... ?) [a, 9vb] Il dolore del parto non ti toccò, o Maria vergine. Hai partorito, tu, una vergine; le doglie delle partorienti [... Sei stata levatrice]

tu da sola, una vergine. [a ex.] Il figlio che ti sta in braccio nutre ogni uomo. Tuo figlio prende la tua mammella e la porta alla sua bocca divina, e la tua verginità non fu [a, 10ra] violata. Tu tieni in braccio chi ha creato il mondo. Colui che nutre ogni uomo, lo allatti come un bambino qualsiasi, col tuo latte spirituale. Colui che non può essere compreso in alcun luogo [si restrinse]

[verso]

κα

[2]̄N̄ TOYΘ
OTE·□ 42I OY
ΝΑΜ Μ̄ΠΝΟΥ
ΤΕ ΠΙΩΤ 2̄N̄
Μ̄ΠΗΥΕ
Ϙ2̄N̄ ΤΟΥΜΗ
ΤΡΑ· 4ΧΙΩΘ
ΧΝΕ Μ̄N̄ ΠΕϘ
ΕΙΩΤ· ΤΕΡ
ΤCΝΚΟ Μ̄ΜΟϘ
2̄N̄ ΤΟΥΕΚΙ
ΒΕ· 4†2ΡΕ
N̄CΑΡΞ NIM
2̄N̄ ΤΕϘΜ̄N̄ΤΑΓΑ
ΘΟΣ· ΤΕΧΠ[Ο Μ]
ΜΟϘ 2ω[С ΩΗ]
ΡΕ ΩΗΜ [42N]
Μ̄ΠΗΥΕ· [MN]
ΠΕϘΕ[ΙΩΤ]
ΤΕΧΤ[Ο ΜΜΟϘ Ϙ]
2̄M̄ Π[lac]
ϘΤΑΛΗ[Υ] [lac]
NEX [lac]
[lacuna]

ΝΝΑΜ̄ΠΗΥ
Ε Μ̄N̄ N̄ΔΥΝΑ
MIC ΤΗΡΟΥ
Ω ΠΙΟΥΟΜ̄Ϙ
ΜΜΑΚΑΡΙΟΣ
Ω ΝΙΤΟΕΙC
N̄ΑΠΦΘΑΡ
ΤΟΝ·□ ω
ΠΟΥΟΜ̄Ϙ N̄
2ΑΓΙΟΝ·
Ω ΝΙΤ[ΟΕΙC]
N̄ΕΠ[ΟΥΡΑΝΙ]
ΟΝ· [ω]
ΠΜΙCΕ N̄[lac]
ΠΑΝΟΥ[ΤΕ]
Ω ΠΔΕC[ΠΟ]
ΤΗΣ Μ̄ΠΤ[Η]
Ρ̄Ϙ·□ [ω]
Π[ΤΕΧΝ[lac]
[lac] ΠΕϘΠ [lac]
[lac] ΠΕΤ [lac]
[lac] ΕΙΕ [lac]
[lac] ΤΠΕ [lac]
[lac] ΠΚΑ2 [lac]
[lac] ΕΘΑΛΛ[CCΑ]
[lac] Ν[N]Εΐ [lac]
[lacuna]

nel tuo ventre esta alla destra di Dio Padre nei cieli. Sta nella tua vagina, e si consiglia col Padre. Lo nutri con la tua mammella, e nutre ogni uomo con la sua bontà. Lo partorisci come figlio, e sta nei cieli con suo Padre. Lo corichi [nella mangiatoia], e sostiene [...]

[a, 10rb] *lo rivesti con le fasce*, [...] le creature celesti e tutte le potenze. O mangiatoia beata, o fasce imperiture, o mangiatoia santa, o fasce celesti, o nascita del mio Dio, o Signore del mondo. [...] la terra e il mare, [...]

[vetro 6] [recto]

ΟΥ· ΜΝ̄ Ν̄CΙ
ΒΤ· ΜΝ̄ ΠΡΗ
ΜΝ ΠΟΟΖ·
ΜΝ ΝCΙΟΥ·
ΜΝ̄ Ν̄ΩΗΝ̄ Ν̄
ΤCΩΩΕ·
ΠΩΩΜ ΜΝ̄
ΠΕΑΡ· ΦΕ
ΧΙΩΝ· ΜΝ
ΠΕΚΛΥCΤΑ
[Ρ]ΟC· ΝΡΩ
[ΜΕ ΜΝ] Ν̄ΤΒ
[ΝΟΟΥ]Ε· ΝΕ
[ΧΑΤCΕ] ΜΝ̄
Ν̄ΖΑΛΑΤΕ·
ΜΝ̄ Ν̄ΚΕΖΩ̄
ΩΝ ΕΤ̄ΖΝ̄ Μ̄
[Μ]ΟΟΥ· Ν̄ΤΟΚ
[ΠΑ]ΧΟΕΙC ΑΚ
ΤΑΜΙΟΥ ΤΗ
ΡΟΥ· ΑΥΩ Ν̄
ΤΟΚ ΠΑΧΟ
[ΕΙ]C ΠΕΤΩ̄ Ν̄
[Χ]ΟΕΙC ΕΡΟ
[Ο]Υ· ΝΑ ΤΠ[Ε]
ΜΝ ΝΑ Π[ΚΑΖ] [lac]
ΜΝ̄ Ν [lac]
[lac] Ο [lac]
[lacuna]

ἀρ̄οὶ εἰωαχε
ΕΝΑ ΠΚΑΖ ΜΑΥ
ΑΑΥ· Ν̄ΤΟΚ
ΟΝ ΠΑΧΟΕΙC
ΚΟ Ν̄ΧΟΕΙC
ΕΝΑ ΜΠΗΥΕ
ΜΝ ΝΕΤΖΙ ΤΠΕ
ΜΜΟΟΥ ΝΑΡ
ΧΑΓΓΕΛΟC ΜΝ̄
ΝΕΧΕΡΟΥΒῙ
ΜΝ̄ Ν̄CΕΡΑΦῙ
Ν̄ΔΥΝΑΜΙC
ΕΤ̄ΖΜ ΠΧΙ[CE]
ΝΕΘΡΟΝΟC
ΜΝ̄ ΝΑΡΧΗ
ΜΝ̄ ΝΕΖΟΥCΙΑ·
ΑΥΩ [ΝΚΟC]
[ΜΟΚΡ]ΑΤΩΡ· [Ν]
ΤΟΚ ΠΕ ΠΕΥ
ΔΗΜΙΟΥΡΓΟC
ΤΗΡ[ΟΥ] [lac]
[lacuna]

[i monti] [a, 10va] e le colline, il sole e la luna e le stelle, e gli alberi dei campi, l'estate e la primavera, l'inverno e il gelo, [ex. a] gli uomini e gli animali, [i rettili] e gli uccelli e gli animali che stanno nell'acqua. Tu o Signore li hai creati tutti, e tu, o Signore, sei signore su loro, le creature del cielo e quelle della terra [...]

Perché parlo solo delle creature della terra? Tu mio Signore sei signore delle creature del cielo e di quelle che stanno sopra di loro, gli arcangeli e i cherubini e [a, 10rb] i serafini, le potenze che stanno in alto, i troni e i principati e le potenze e i cosmokrator. Tu sei il creatore di tutti loro. *E disse: Non vi era posto per loro nell'albergo (Lc. 2.7)* [ex. a] [I re di questa terra vivono in]

[verso]

KB

λατιον NP[PO]	Ζ̄Ν ΟΥΜΕ·□
Π ̄ΡΡΟ ΖΩΩϷ	Ω ΝΕΪΤΟΕΙC
̄ΝΝΕΡΡΩΟΥ	̄ΝCΜΟΥ ΝΙΜ
Ζ̄Ν ΟΥΜᾹΝ̄ΘΟΙ	Ω ΝΕΪΤΟΕΙC
λε·□ ̄ΝΑΡΧΩ	̄ΝΕΟΟΥ·□
Ε [ΤΑ]ΡΧΕΙ ΕΠΚΑΖ	Ω ΝΕΪΤΟΕΙC
ΜΤΟΝ ̄ΜΜΟΟΥ	ΜΠ̄ΝΙΚΟΝ·
Ζ̄Ν ΝΕΥΗΪ Μ	Ω ΝΕΪΤΟΕΙC
ΜΜΑΡΜΑΡΟΝ·	̄ΝΛΟΓΙΚΟΝ
̄Μ̄Ν ΖΕΝΠΡΟ	ΑΓΩ ΕΤΟΥΑ
ΑCΤΙΟΝ·□	ΑΒ·□ Ω ΝΕΪ
Π ̄ΧΟΕΙC ΖΩΩϷ	Τ ΟΕΙC [ΝΕΠΟΥ]
̄ΝΝΑ ΤΠΕ ̄Μ̄Ν	ΡΑΝΙ[ΟΝ·]
ΝΑ ΠΚΑΖ ̄ΝΚΟ	Ω ΝΕΪΤΟΕΙC
Τ̄Κ Ζ̄Ν ΟΥΟΜ̄Ϸ	̄ΝΡΕϷΠΟ·
̄ΝΤΒΝΗ·□	Ω ΝΕΪΤΟΕΙC
Ν ΡΜΜΑΟ ̄ΜΠΚΑΖ	̄ΝΡΕϷΚΑΝΟ
[†] ΖΙΩΟΥ ̄ΝΖΕΝ	ΒΕ ΕΒΟΛ·□
ΖΟΕΙΤΕ ΕΝΑ	Ω ΝΕΪΤΟΕΙC
ΨΕCΟΥΝΤΟΥ	̄ΝΡΕϷΤΟΥ
[lacuna]	ΧΟ·□ Ω Ν[ΕΙ]
	Τ ΟΕΙC ̄ΝΤΑΥ
	CΩΩΛΕ ̄ΜΠ
	ΧΟΕΙC ̄Ν[ΖΗ]
	ΤΟΥ·□ Ε[lac]
	[lac] ΧΝΟΥΝ [lac]
	[lac] ̄ΝΝΑ [lac]
	[lac] ΝΤΑ [lac]
	[lac] Π [lac]
	[lacuna]

regge, invece il re dei re in un albergo. I potenti che comandano la terra riposano nelle loro dimore marmoree e nelle ville, invece il Signore del cielo e della terra riposa in una mangiatoia per animali. I ricchi della terra [a, 11ra] indossano vestiti preziosi, *diversi per l'estate e l'inverno, invece il Dio creatore è fasciato di fasce* [...]

veramente. O fasce tanto benedette! O fasce gloriose! O fasce spirituali! O fasce spirituali e benedette! O fasce ultracelesti! O fasce che danno la vita! O fasce che tolgono i peccati! O fasce salutari! O fasce con cui è stato fasciato il Signore [...]

[vetro 7] [recto]

ΕΙC ΑΥΩ ΠΑ
ΝΟΥΤΕ· ΑΥΩ
ΠΧΟΕΙC N̄
ΤΑΨΥΧΗ ΜN̄
ΠΑΠNΑ· ΜΑ

ΡΟΥΧΙ ΩΠΕ
ΤΕΝΟΥ N̄CΙ N̄ΟΥ
ΩΝΩ ΕΘΟΥ
N̄ΖΑΙΡΕΤΙΚΟC
ΕΤΖΗN̄ ΝΑΙ
ΕΤCΩT̄M Ε
ΡΟΝ ΜΠΟΥ·

ΜΑΡΕCΩC̄N̄
ΕΠΝΟΥN̄ N̄CΙ
ΠΩM̄ΩΕ N̄
ΒΟΤΕ N̄NΕ
ΠΛΑΤΩΝΙΤΗ[C]
ΝΑΙ ΕΤΧΩ Μ
ΜΟC Z̄N̄ ΤΕ[Y]
ΤΑΠΡΟ N̄Ω[ΟΥ]
ΤΟΜC· ΜN̄
ΠΕ[ΥΛ]ΑC N̄Ω[ΟΥ]
Ω[ΑΑΤC] ΩΑ [lac]
[lac] ΟΥ [lac]
[lac] N̄ [lac]
[lacuna]

ΤΗΡN̄· ΑCΚΟΙ[NΟ]
ΝΕΙ ΕΥCΥΝΟΥ
CΙΑ ΜN̄ ΙΩCΗΦ
ΕΥΔΟΚΜΑΤΙ
ΖΕ ΖΙΤN̄ ΠΕΤ
ΖΥΠΟΒΑΛΛΕ M̄
ΜΟΥ ΠCΑΤΑ
ΝΑC·□ ΕΥCΩ[TM]
ΧΕ Α ΠΕΥΑΓΓΕ
ΛΙΟΝ ΧΟΟC [ΧΕ]
ΙΩCΗΦ ΜΕΝ
M̄ΠCΟΥΟΝC
ΩΑΝT̄CΧΠΟ
ΜΠΕCΩΗΡΕ·

ΖΩCΤΕ ΟΥ[lac]
[lacuna]

mio signore e mio Dio, e signore della mia anima e del mio spirito. [a, 11rb]

Gli eretici. Funzione di Giuseppe. Siano svergognati dunque i lupi malvagi eretici che si nascondono e ci ascoltano oggi. Scompaia [ex. a] nell'abisso la conviccola obbrobriosa dei Platoniti, che affermano con la loro bocca che dovrebbe essere chiusa e la loro lingua che dovrebbe essere tagliata [che la Signora di noi]

tutti si accoppiò con Giuseppe, traendo la loro credenza dal loro suggeritore Satana, tratti in inganno dal fatto che il Vangelo dice che Giuseppe non la conobbe finché non diede alla luce il figlio (Mt. 1.25).
Cosicché [...]

[verso]

ΚΓ

ΖΩΒ ΝΤΕΪΜΙ
ΝΕ· ΕΖΟΥΝ Ε
ΤΕΣΚΗΝΗ Ε
ΤΕΡΕ ΠΕΧΧΟ
ΕΙΣ ΟΥΗΖ Ν
ΖΗΤΣ· □ ΠΟΛΥ
ΜΑΛΛΟΝ ΝΤΑΧ
ΝΑΥ ΕΠΕΧΧΟ
ΕΙΣ ΕΡΕ ΤΕΣ
ΤΡΑΤΙΑ ΤΗΡΣ
ΝΤΠΕ ΕΥΟΥ
ΩΩΤ ΝΑΧ Μ
ΠΝΑΥ ΝΤΑΧ
ΕΙΡΕ ΝΝΕΪΝΟΣ
ΝΣΟΜ ΜΝ ΝΙ
[lacuna]

ΖΗΤΨ ΜΠΕΤ
ΝΑΨΖΑΠ Ε
ΝΕΤΟΝΖ ΜΝ
ΝΕΤΜΟΟΥΤ·
Ω ΪΩΧΗΦ ΠΔΙ
ΚΑΙΟΣ ΠΖΛ
ΛΟ ΝΒΑΛΖΗΤ·
ΝΖΑΜΩΕ· ΕΤ
ΣΜΑΜΑΑΤ·
ΠΣΥΜΝΟΣ
ΖΝ ΟΥΜΕ·
ΠΕΤΜΠ[ΨΑ]
ΝΤΕΪΔΙΑ[ΚΟ]
ΝΙΑ ΝΤΕΙΜΙ
ΝΕ· ΑΥΩ Ν
ΩΠΗΡΕ·

ΛΧΙΣ ΕΡΟΪ
ΜΠΝΑΥ ΕΚ
ΜΟΩΕ ΜΝ
[ΤΠ]ΑΡΘΕΝΟΣ
[Ε]ΚΒΗΚ [lac]
[lac] ΝΟ [lac]
[lac] ΕΝ [lac] ΤΡ
[lac] Λ [lac]
[lacuna]

una cosa di questo genere nella tenda in cui viveva il suo Signore. Tanto più che aveva visto il suo Signore mentre l'esercito tutto del cielo lo adorava, nel tempo in cui aveva fatto quei grandi miracoli e [...]

da colui che giudicherà i vivi ed i morti. O Giuseppe, santo vecchio, dal cuore puro, falegname benedetto, veramente integro, degno di un compito così grande e meraviglioso, dimmi: quando camminavi con la Vergine andando [...]

[vetro 8] [recto]

ΖΕ Ω ΜΑΡΙΑ·
ΕΙΣΖΗΗΤΕ ΤΡ̄
ΕΕΤ· ΕΙΣ

Πογγοc n̄
τογκαλαζη
ογῶνζ̄ mm[ο4]
εβολ·□ εΙc

Νογεκιβε
[τ]HC n̄ερω
[τε]· NIM ΠΕ
[τ]ερεετ να4·
[lac] ω [lac]
[lac] ω [lac]
[lacuna]

ΛΟΤΡΙΟC ΕΠΙ
ΖΩΒ ΠΑΪ· ΑΛ
ΛΑ ΜΠΕΦΑΧΕ
ΝΤΕΪΜΙΝΕ Α
ΛΕ ΕΖΡΑΪ ΕΧΜ
ΠΖΗΤ ΜΠΔΙ
ΚΑΙΟC·□ †

Μεεγε μεν
αγω †cοογ̄
πεχα4 χε τε
εετ αγω χε
πετερεεετ
mmο4 ογεβ[ολ]
ζ̄n̄ ογπ̄n̄α [ετ]
ογααβ πε· αλ
λα ΠΕΝΤΑ4[Ρ]
MNTPE να[4] [lac]
[lac] ο [lac]
[lac] ε να4 [lac]
[4 linn. illeggibili]
[lacuna]

o Maria. Ecco, sei incinta; ecco, il contenuto del tuo ventre si mostra; ecco, le tue mammelle sono turgide di latte. Di chi sei incinta? [...]

estraneo a questa cosa, ma parole di questo genere non albegarono mai nel cuore del giusto. Io credo e so che tu sei incinta, e quello di cui tu sei incinta proviene da uno spirito santo. Ma colui che testimoniò di lui [...]

[verso]

ΚΔ

ΧΕΚΑϸ ΝΤΟϸ
ΖΩΩϸ ΠΧΟ
ΕΙϸ ΝΝΑΤΠΕ
ΜΝ ΝΑ ΠΚΑΖ
ΕϸΝΑϸΖΑΕΙ
ΝϸΩϸ ΖΜ ΜΑ
ΝΙΜ ΧΕ Ιϸ ΠΩΗ
ΡΕ ΝΙΩΧΗϸ·
ΑΓΩ ΝΤΕ ΠΧΟ
ΕΙϸ ΝΝΑ ΤΠΕ
ΜΝ ΝΑ ΠΚΑΖ
ΑΑΤ ΝΕΙΩΤ
ΝΑϸ· ΑΙΩΠ
ΤΟΟΤϸ ΝΟΥ
ΠΑΡΘΕΝΟϸ·
ΑΙϸΙΝΕ ΜΠ[lac]
Ε [lac] ΕϸΜ [lac]
[lac] ΕΡΟΙ [lac]
ΝΕΙΩΤ [lac]
ϸΑΡϸ ΕΤ[ΟΥ]
ΑΑΒ [lac] Ε [lac] Τ [lac]
[lacuna]

ΝΖΗΤϸ ΜΠΜΑΡ
ΚΑΡΙΤΗϸ ΖΙ
ΤΕϸΜΗΤΕ·

ΑΛΗΘΩϸ Α ΙΩ
ΧΗϸ ΠΔΙΚΑΙ
Οϸ ΟΙΝΕ ΝΤΕΥ
ΚΑΙΡΙΑ ΜΝ [lac]
ΧΙΑ ΠΑΡΑ [ΡΩΜΕ]
ΝΙΜ· Π [lac]
ΝΖΛΛΟ ΝΔΙ[ΚΑΙ]
Οϸ ΑΓΩ [lac]
[lacuna]

affinché proprio lo stesso Signore del cielo e della terra scrivesse di sé in ogni luogo: Gesù figlio di Giuseppe; ed il Signore del cielo e della terra mi facesse suo padre. Mi fidanzai con una vergine; trovai [...] padre [...] carne santa [...]

[il campo] in cui sta la pietra preziosa. Veramente Giuseppe il giusto trovò il tempo opportuno e [...] più di ogni uomo [...] santo vecchio [...]

[vetro 9] [recto]

Μ̄Ν ΠΙΛΛΟC
ΕΤCΜΑΜΑΑΤ
ΜΑΡ̄Ν̄Ρ̄ΩΑ Μ̄
ΠΟῩ Ζ̄Μ ΠΖΟΥ
ΜΙCΕ Μ̄ΠΕΧC·
Ζ̄Ν ΟΥΩΑ Μ̄
ΠΝΙΚΟΝ·

ΜΑΡ̄ΝCΑΖΩ̄
ΕΒΟΛ Ν̄ΝΩΑ
ΧΕ Ν̄ΩΛΟC Ν̄
ΝΙΟΥΔΑῙ Ν̄
ΖΑΙΡΕΤΙΚΟC
ΝΑῙ ΕΤΧΙΟΥΑ
ΕΤΜΝΤΝΟΥ
ΤΕ Μ̄ΠΕΝCΩ
ΤΗΡ· □ †Ρ

ΜΝΤΡΕ ΓΑΡ
ΝΗΤ̄Ν ΧΕ Ε[ΡΕ]
ΝΙΖΙCΕ ΖΙΧ[ΩΝ]
ΕΤΒΕ ΝΑῙ ΖΜ
ΠΚΟC[ΜΟC]
[lacuna]

ΕΒΟΛ ΖΙΤ̄Μ Π̄Ρ
ΡΟ Ν̄ΡΕCΥΡΟ
ΝΤΝΟC Μ̄ΠΑῙ
ΔΕΥCΙC Ν̄ΤΑ
ΠΝΟΥΤΕ Ν̄ΤC
ΕΧ̄Ν Μ̄ΠΟΛΙC
ΖΙΤ̄Ν Ν̄ΝΟΒΕ
ΕΤΟΥ ΕΤΟΥ
ΕΙΡ̄Ε Μ̄ΜΟΥC·
ΒΕΡΕΤΟC Μ̄Ν
ΑΡΑΤΟC· Μ̄Ν
CΤΕΦΕΝΗ
Μ̄Ν ΑΥΡΙΝΗ·
ΖΟΙΝΕ ΜΕΝ Ν̄
ΖΗΤΟΥ Ζ̄Ν ΟΥ
ΩCΝΕ ΑΤΕΥ
ΠΑΩΕ ΖΕ ΕΧ̄Ν
ΝΕΥΕΡΗΥ Ζ̄Μ
ΠCΙCΜΟC Ν̄
ΤΑCΩΩΠΕ·

ΖΟΕΙΝΕ ΔΕ ΑΘΑ
ΛΑC[CA] ΤΩ [lac]
[lac] Ζ [lac] Υ [lac]
ΔΕ [lac]
[lacuna]

Epilogo. Morale. [...]

con questo popolo santo, festeggiamo oggi nel giorno della nascita di Cristo con una festa spirituale. Asteniamoci dalle parole vacue dei giudei eretici, che bestemmiano la divinità del nostro Salvatore. Io vi testimonio che i dolori ci toccano nel mondo a causa di ciò [...]

da parte del re vincitore, il grande insegnamento che Dio mandò sulle città a causa dei numerosi peccati che facevano, Berito e Aratos e Stefene e Orine. Alcune di esse, la metà crollò una sull'altra nel terremoto che sopraggiunse. Altre, il mare si [sollevò] [...]

[verso]

[κε]

ἄνευ φηρε
κοῦ· ἀγτα
κο ἄν οὐ πῆ
φωπ· ἄο
εἶνε ἄν οὐ οὐ
νοῦ ἄνοῦ τ
εὐρῶβ ετεῦ
τεχνη· ἀ τεῦ
ἄπ φωπε
ναῦ ἄτεῦνοῦ·

ἄοεἶνε εἶοῦ
ωμ εἶσω
εἶσπαταλα·
ἄοεἶνε ἄν
νεθεατρον
ἄν ἄσιππι
κο· ἄο
εἶνε εὐρ γα
μοε εἶχι
φελεετ ε
ἄοῦν ενεῦ
φηρε· ντα
[lac] οῦ
[lacuna]

εἶορχει· ἄο
εἶνε εὐρῶβ
βε· εἶνε
πε· ἄοεἶνε
εἶσκαῖ ἄν
νεῦσωφ·
ἄεκοοῦε
εἶσληλ εἶ
σμοῦ εἶπνοῦ
τε· ἄπαῖ ἄ[α]
πλωσ ἀτορ
γη εἶ εἶσω
θηροῦ· ἄ μη
ετβε νεννο
βε ἀν ναμε
ρατε ντα ἄ[α]
θηροῦ τἄσον

† παρακαλεῖ δε
ἄτεῦναγα
πη ω πιαλοε
ἄμαῖχ ε
τρετεῦσα
ἄωῦν εβολ
ἄνετ[lac]
[lacuna]

i loro bambini, e perirono all'istante. Alcuni, in un momento, mentre attendevano alle loro occupazioni, il loro giudizio sopraggiunse all'improvviso; alcuni mentre mangiavano e bevevano e gozzovigliavano; alcuni stando a teatro o all'ippodromo; alcuni mentre si sposavano o celebravano il fidanzamento dei loro figli [...]

danzavano; alcuni lamentandosi e piangendo; alcuni mentre aravano i loro campi; altri mentre pregavano e benedicevano Dio. Insomma, l'ira cadde su tutti loro. Non è forse a causa dei nostri peccati, o miei cari, che tutte queste cose ci accadono? Io esorto la vostra carità, o popolo pio, che vi asteniate [...]

[...]

[vetro 10] [recto]

[in questa colonna seguo le letture
di Rossi con nuove congetture]

ϸΟΝ̄C·□ ΕΡ
ΩΑΝΝΑΥ ΕΥ
ΕΙΔΟC Ν̄ΝΟΥΒ
ΖΙ ΖΑΤ Ζ̄Ν ΟΥΕΙ
ΩΑΡΒΩΛ Ε
ΒΟΛ ΖΙΤ̄Μ
ΠΚΩΖ·□ ΑΥΩ
ΩΑΡΕ ΩΑΧΕ
Μ̄Ν ΠΟΥΖΑΪ
ΧΕ ΑΖΡΟΚ Ν̄Γ
ΟΥΑΩΤ ΑΝ Ν
ΘΕ Μ̄ΠΖΑΪ Μ
[lac] ΛΕ ΝΙΜ
[ΝΡΩ]ΜΕ· Αϸ
[lac] Υ ΓΑΡ
[lac] ΜΜΟ [lac]
ΚΑΙΓΑΡ ΑΝΟΚ
ΟΥΕΥΓΕΝΗC
ΑΥΩ ΝΕCΩΙ
ΝΖΟΥΟ ΕΡΟC
ΕC†ΩΠΕ
ΝΑΪ Ζ̄Ν ΤΕΚ
ΚΛΗCΙΑ ΕC
[ϕ]ΛΕΑΡΕΙ Ε
[Ρ]ΟΪ ΕCΧΩ
Μ̄ΜΟ[C ΧΕ Ν]
[margine]

†ΝΑΩCΩ ΑΝ
Ν̄ΝΑΖΡ̄Ν ΝΕΤ
ΩΗC ΕΡΟΪ
Μ̄Ν ΝΕΤCΑΠΕ
CΗΤ ΜΜΟΙ·
Μ̄Ν ΖΕΝΚΕ ΩΑ
ΧΕ ΝΚΟΛΑΚΙΑ
ΕΥΤΑΚΗΥ·
ΩΑΝΤ̄CΤΡΕ
ΠΕCΖΑΪ Ρ̄Χ[ΙΝ]
ϸΟΝ̄C ΝΙΜ Εϸ
ΖΟΥΥ Ν̄ΝΖΗΚΕ·
†ΠΑΡΑΚΑΛΕΪ Μ̄
ΜΩΤΝ ΝΑΜΕ
ΡΑΤΕ ΕΤΡΕ
ΤΕΤ̄ΝCΑΖΕ ΤΗΥ
Τ̄Ν ΕΒΟΛ Ν̄ΝΧΙΝ
ϸΟΝ̄C ΓΕ
ΝΟΙΤΟ ΔΕ Ν̄ΤΑϸ
CΟΥΖ̄Ν ΕΖΟῩ
ΕΝΕΝΕΡΗΥ Μ̄
Π[ΟΥ ΖΜ] ΠCΩ
ΜΑ [ΕΠ]ΖΟΥΜΙ
CΕ [ΜΠΕ]ϸΩΗ
ΡΕ [ΕΤΟΥ]ΛΑΒ
ΙC [ΠΕΧ]C [Ε]ϸ
ΝΑ[CΟΥΥ]Ζ̄Ν
ΟΝ [ΕΖΟΥ]ΥΝ Ε
[margine]

ingiustizia Se tu vedi qualcosa d'oro o d'argento su qualcuna, vai fuori di te per l'invidia, e inveisci così con tuo marito: Perché non mi ami come il marito [di quella? ...] Infatti io sono più nobile e più bella di lei, ed essa mi svergogna in chiesa svillaneggiandomi [...];

non lo sopporterò di fronte a chi è più umile di me ed inferiore a me. Ed altre lamentele malvage di questo tipo, finché suo marito non faccia ingiustizie di ogni genere ai poveri. Io vi esorto, miei cari, che vi asteniate dall'ingiustizia. Voglia invece il cielo che come Egli ci radunò insieme oggi da vivi per il giorno della nascita di suo figlio santo Gesù Cristo, ci raduni anche

[verso]

[Κς]

[in questa colonna seguono le
letture di Rossi]

ΤΕΤΡΑΜΝΤΕΡΟ
ΕΤΖΝ ΜΠΗΥΕ
ΑΥΩ ΝΨΟΜΟΥ
ΕΠΕΝΡΡΟ Ν
ΔΙΚΑΙΟΣ ΝΨ
ΖΑΡΕΖ ΕΡΟΨ
ΝΑΝ ΝΟΥΜΗ
ΗΨΕ ΝΟΥΟ
ΕΨΩ ΜΝ ΟΥ
ΟΝ ΝΙΜ ΕΤΖΝ
ΝΑΞΙΩΜΑ ΝΙΜ
ΑΥΩ ΝΤΝΡΜ
ΠΨΑ Ν[ΟΩ]
ΤΜ ΕΤΕΙΟΜΗ
ΜΜΑΚΑΡΙΑ Ε
ΤΜΜΑΥ ΨΕ Α
[ΜΗ]Ε[Ι]ΤΝ ΝΕΤ
ΟΜΑΜΑΑΤ Ν
ΤΕ ΠΑΕΙΩΤ Ν
ΤΕΤΝΚΛΗΡΟ
ΝΟ[ΜΕΙ ΝΤ]ΜΝ
ΤΕΡΟ [ΝΜΠΗΥ]Ε
ΤΩ [lac] Π
ΤΑ [lac]
Τ [lac]
ΜΑΤΕ [lac] ΟΟ
ΤΗΡ [lac]
ΠΟΛ [lac]
[margine]

ΠΕΝΣΟΕΙΟ· ΠΑΪ
ΠΕΟΟΥ ΝΑΨ
ΨΑ ΕΝΕΖ ΝΕ
ΝΕΖ ΖΑΜΗΝ·

[segue *Historia Eudoxiae*]

nel suo regno dei cieli e benedica il nostro imperatore giusto e ce lo protegga per tanto tempo con tutta la sua corte. E noi siamo degni di udire la beata voce che dice: Venite o benedetti di mio padre ed ereditate il regno dei cieli (Mt. 25, 34) [...]

nostro Signore, a cui è la gloria per i secoli dei secoli. Amen.